

Punto n.9

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: ADOZIONE TERAPIA DOMICILIARE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- all'inizio della pandemia, l'emergenza e la necessità di salvare vite hanno portato ad una concentrazione delle risorse e dell'attenzione sugli ospedali, dove migliaia e migliaia di persone si sono riversate per essere curate, a fronte di un'indicazione per la medicina generale di "vigile attesa" che, purtroppo, non ha aiutato i pazienti e tanto meno gli stessi ospedali a contenere agevolmente la malattia;
- l'iniziale diffidenza è stata presumibilmente dovuta alla circostanza che siamo ormai abituati a vedere il medico di base, in modo errato, come un mero dispensatore di ricette e indicazioni per patologie "semplici", quali il raffreddore e l'influenza, dimenticando quanto sia invece fondamentale la rete di medicina territoriale in una situazione come l'attuale;
- oggi siamo certi che le Istituzioni si siano accorte di quanto accaduto e vogliamo essere fiduciosi del fatto che siano pronte a guardare verso una nuova prospettiva ovvero verso uno strumento in grado per combattere, in prima linea e precocemente il Covid, come, da un anno, fanno i medici del Comitato Cura Domiciliare Covid 19, collegato ad un gruppo facebook ideato, fondato e gestito dall'Avvocato Erich Grimaldi del foro di Napoli;

CONSIDERANDO CHE:

- il comitato promuove, invero, da tempo ormai, l'utilità della tempestività della cura domiciliare la quale evita l'ospedalizzazione dei pazienti evitando il collasso delle nostre strutture ospedaliere;
- il comitato, di cui alla pagina web www.terapiadomiciliarecovid19.org, conta la collaborazione di migliaia di medici in prima linea, su tutto il territorio nazionale;
- nel gruppo, altresì, sono presenti moderatori che indirizzano la persona al medico di riferimento che li contatta in privato, con successiva video chiamata, in telemedicina, onde assisterlo a distanza;
- tutto il personale coinvolto fa parte del Servizio Sanitario pubblico o sono liberi professionisti che hanno scelto, in scienza e coscienza, di fornire supporto al territorio;
- i medici del Comitato seguono l'intera fase della malattia sino alla cessazione della positività dal virus del paziente cercando sempre una collaborazione ed un confronto con il medico curante del paziente, supportandolo, se occorre, per attivare le USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale), ove funzionanti a regime;

CONSIDERANDO ULTERIORMENTE CHE:

- AIFA, con nota del 9 dicembre 2020 “Principi di gestione dei casi COVID19 nel setting domiciliare” contenente “raccomandazioni sul trattamento farmacologico domiciliare dei casi lievi ed una panoramica generale delle linee di indirizzo AIFA sulle principali categorie di farmaci utilizzabili in questo setting” prevedeva, nei primi giorni di malattia, “la vigile attesa” e la somministrazione di FANS e paracetamolo o eparina, ma solo per gli allettati, ponendo indicazioni di non utilizzo di altri farmaci generalmente usati dai medici di medicina generale per la cura del Coronavirus;
- il TAR Lazio, in data 4 marzo 2021, ha accolto l'istanza cautelare promossa dai medici del Comitato Cura Domiciliare Covid19, sospendendo, con effetto immediato, l'efficacia del provvedimento emanato dall'AIFA e rinviando la trattazione nel merito al prossimo 20 luglio;
- con tale ordinanza il Tribunale ha ritenuto giusta la richiesta dei medici di far valere il proprio diritto/dovere di prescrivere i farmaci che essi ritengono più opportuni secondo scienza e coscienza e che lo stesso non può essere compreso nell'ottica di una attesa potenzialmente pregiudizievole sia per il paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale e regionale;
- il predetto approccio terapeutico veniva adottato dalla regione Piemonte con importante diminuzione delle ospedalizzazioni nella provincia di Alessandria nei comuni di Acqui e Ovada;
- altre regioni come Lombardia, Lazio, Abruzzo, Molise stanno valutando lo schema terapeutico del comitato;

Per tali motivi SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- sollecitare alla nostra Regione l'adozione di un diverso protocollo per le terapie domiciliari dei pazienti Covid19 compulsando, in tal senso, le autorità centrali in direzione di uno schema terapeutico che preveda un approccio precoce alla terapia farmacologica;
- valutare l'adozione, nel distretto sanitario territoriale del nostro comune, effettuate le opportune valutazioni tecnico scientifiche e verificati i poteri previsti ex lege, l'immediata adozione dello schema terapeutico, consultando il presidente ed il consiglio scientifico del Comitato, con successiva raccolta dei dati dei guariti.